

CAMPOBELLO DI MAZARA	TP	Ampliamento Cimitero	16/01/2013	S.O. TRAPANI	8	2	6
ERICE	TP	Realizzazione bocciodromo	06/02/2013	S.O. TRAPANI	5	2	1
ERICE	TP	Lavori via Enea	06/02/2013	S.O. TRAPANI	7	1	10
CASTELVETRANO	TP	Ristrutturazione P.zza Diodoro Siculo	06/02/2013	S.O. TRAPANI	4	1	4
CASTELVETRANO	TP	Centro Comunale Polifunzionale	06/02/2013	S.O. TRAPANI	9	1	1A
PORTO EMPEDOCLE	AG	Svincolo SS 115	06/02/2013	S.O. AGRIGENTO	12	9	8
PORTO EMPEDOCLE	AG	Lavori darsena porto	22/03/2013	S.O. AGRIGENTO	14	17	11
PALMA DI MONTECHIARO	AG	Riqualificazione quartiere "Pizzillo"	20/05/2013	S.O. AGRIGENTO	15	1	7
CALTANISSETTA	CL	Ammodernamento SS 640 AG-CL	06/02/2013	C.O. CALTANISS.	58	7	69
LEONFORTE	EN	Costruzione alloggi popolari	06/02/2013	C.O. CALTANISS.	7	3	6
ENNA	EN	Ristrutturazione edificio scolastico	06/02/2013	C.O. CALTANISS.	7	1	2
ENNA	EN	Opere urbanizzazione zona Bellia	08/05/2013	C.O. CALTANISS.	7	4	9

2. Va ricordato che, nel decorso semestre, è continuato l'impegno profuso dalla Direzione Investigativa Antimafia nell'ambito dei Gruppi Centrali Interforze costituiti per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata in particolari contesti interessati da appalti pubblici.

La D.I.A., infatti, partecipa ai seguenti organismi, tutti allocati presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale e con uffici periferici presso le competenti Prefetture.

a) Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza Ricostruzione (GICER⁴⁰⁰), di cui all'articolo 16, comma 3, del decreto L. 28 aprile 2009, nr. 39, convertito dalla L. 24 giugno 2009, nr. 77.

È da evidenziare che, nell'ambito della ricostruzione dell'Abruzzo, i controlli antimafia sono stati estesi anche ai soggetti privati cui sono stati riconosciuti contributi pubblici. In tale contesto sono stati effettuati, nel corso del semestre in esame, 34 accessi a cantieri privati, come evidenziato nella seguente tabella in raffronto col semestre precedente:

Area	I semestre 2013 1° gen / 30 giu 2013	II semestre 2012 1° lug / 31 dic 2012
Nr. Accessi	34	43
Persone Fisiche	370	505
Imprese	106	117
Mezzi	106	95

Accessi svolti nei cantieri dedicati
alla ricostruzione privata de L'Aquila.

(Tav. 123)

400 Il GICER è coordinato da un appartenente ai ruoli dirigenziali delle Forze di polizia, in servizio presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, ed è composto da appartenenti ai ruoli direttivi o corrispondenti, nonché da appartenenti ai ruoli non dirigenti e non direttivi o corrispondenti della Direzione Centrale della Polizia Criminale, della Direzione Investigativa Antimafia, della P. di S., dell'Arma dei Carabinieri, della G. di F. e del Corpo Forestale dello Stato, esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche, designati dai rispettivi organi di vertice.

- b) Gruppo Interforze Centrale per l'EXPO Milano 2015 (GICEX⁴⁰¹), di cui all'art. 3-*quinquies* del d.l. nr. 135/2009, convertito dalla L. 166/2009.
Ad oggi sono in corso le opere di "rimozione delle interferenze" delle aree interessate allo svolgimento della manifestazione e sono in fase di realizzazione le opere ad essa connesse, quali la Linea Metropolitana 5, la Tangenziale Est Esterna Milano ed il Collegamento della SS11 da Molino Dorino all'Autostrada dei Laghi A8 e A9.
- c) Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (GITAV⁴⁰²), di cui al decreto ministeriale istitutivo del 28 giugno 2011;
- d) Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (GIRER⁴⁰³), di cui al decreto ministeriale istitutivo del 15 agosto 2012, che ha compiti analoghi agli altri Gruppi sopra citati, con riferimento alla ricostruzione delle zone terremotate dell'Emilia.
3. Nel semestre 2013 è proseguita l'attività, avviata nella seconda metà del 2010, volta al capillare monitoraggio degli esercenti la coltivazione di cave, coordinata dalle Prefetture con il supporto dei Gruppi Interforze di cui al decreto interministeriale 14 marzo 2003.
Lo screening, avviato a seguito di una direttiva del Ministro dell'Interno con la quale venivano impartite disposizioni per l'esecuzione di controlli antimafia riguardanti attività a rischio di infiltrazioni criminali, mira ad evidenziare casi di abusivismo, mancato rispetto delle prescrizioni ambientali ed ogni altra situazione di rilievo suscettibile di essere opportunamente valutata da parte degli enti competenti al rilascio dei provvedimenti autorizzativi nello specifico ambito, il quale, in talune aree del Mezzogiorno, è notoriamente sensibile all'ingerenza dei sodalizi criminali.

401 Il GICEX ha composizione analoga al GICER. Non vi è presente il Corpo Forestale dello Stato.

402 Il GITAV ha composizione analoga al GICER.

403 Il GIRER ha composizione analoga al GICEX.

Al riguardo, nel primo semestre della trascorsa annualità sono state attenzio-
nate complessivamente 9 cave nelle seguenti aree geografiche:

Area	Regione	I semestre 2013 1° gen / 30 giu 2013	II semestre 2012 1° lug / 31 dic 2012
Nord	Lombardia	3	—
	Liguria	—	2
	Emilia Romagna	1	—
Centro	Lazio	—	1
	Campania	2	1
Sud	Calabria	—	4
	Sicilia	3	9
TOTALE		9	17

Accessi alle cave

(Tav. 124)

4. Merita, infine, di essere segnalato il contributo fornito dalla D.I.A., a richiesta del Gabinetto del Ministro dell'Interno, in merito alla valutazione contenutistica, sotto il profilo tecnico, delle bozze di protocolli di legalità finalizzati alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti pubblici, prima della loro sottoscrizione da parte delle Prefetture e delle Amministrazioni ad essi interessate in sede locale.

Il forte incremento registrato nella stesura di moduli di cooperazione di natura pattizia con gli enti territoriali, volti a favorire sempre maggiori sinergie nel settore della sicurezza, ha indotto un ricorso sempre più ampio ai protocolli della specie, che ha portato la D.I.A., nel semestre appena decorso, all'analisi di 18 bozze, per le quali è stata operata un'attenta valutazione della loro congruità rispetto alla normativa antimafia.

5. Con riguardo all'implementazione dell'applicativo denominato "Sistema Informativo Rilevamento Accesso ai Cantieri" (SIRAC)⁴⁰⁴, va evidenziato che l'applicativo in argomento è stato rimodulato per renderlo più funzionale al censimento degli accessi, includendovi anche quelli riguardanti opere non considerate di interesse strategico.

Inoltre è proseguita la conseguente attività formativa nei confronti del personale prefettizio addetto all'alimentazione del sistema e delle Forze di polizia facenti parte dei Gruppi Interforze. Tale attività didattica ha consentito di formare, ad oggi, operatori di 94 Prefetture.

404 L'art. 6 del D.P.R. nr. 150/2010 prevede che i dati acquisiti nel corso degli accessi ai cantieri di cui all'art. 5-bis del D.Lgs. 490/94, introdotto dall'art. 2, comma 2, lett. b), della L. 94/2009, devono essere inseriti, a cura della Prefettura della provincia in cui è stato eseguito l'intervento, nel suddetto sistema informatico.

c. Fenomeno usurario e racket delle estorsioni

Nell'ambito delle strategie criminali tese al drenaggio di risorse dal territorio, l'estorsione e l'usura continuano a rappresentare una consistente voce del bilancio attivo grazie al sistematico prelievo di risorse economiche.

Entrambe le fenomenologie presentano aspetti sovrapponibili in quanto fanno leva su uno stato di bisogno, arrecando pregiudizio patrimoniale nei confronti della vittima minacciata qualora non onori il pagamento imposto o il debito contratto.

La tattica varia a seconda delle aree. Più invasiva nel tessuto socio-economico ove il fenomeno mafioso è endemico rispetto alla restante parte del territorio nazionale che, comunque, presenta indici di incidenza da non sottovalutare.

L'approccio multidisciplinare continua a rappresentare l'unico strumento valido ed efficace dell'attività di contrasto per scardinare il circuito perverso di "accerchiamento" e "soffocamento" delle vittime.

Permane la difficoltà di valutazione e stima dei fenomeni in esame a causa di un elevato numero di casi non denunciati per riluttanza delle vittime del reato nel segnalare i propri aguzzini.

Il cambiamento richiede una svolta culturale, obiettivo promosso da tutti gli attori, pubblici e privati, che sono coinvolti nella politica di contrasto.

A fianco del continuo pressing investigativo delle Forze dell'ordine, particolare valenza riveste l'azione dell'Ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, nonché l'impegno del mondo dell'associazionismo di categoria nel creare attorno alle vittime una rete di assistenza e protezione che si fonda sul principio della legalità.

Il modus operandi dell'attività estorsiva, laddove l'opera di "persuasione" non abbia indotto il soggetto ad un asservimento, si manifesta con atti intimidatori di gravità via crescente, a seconda della resistenza opposta dalla vittima.

Il prezzo da pagare, da tempo, non è più soltanto l'esborso, periodico o una tantum, di una somma di denaro ma una qualsiasi "azione", anche illecita, redditizia per l'organizzazione con forme di coartazione che vanno dall'imposizione di fornitori di merci e manodopera, alle assunzioni di favore di personale fino all'induzione a commettere gravi reati.

Spesso l'attività estorsiva crea condizioni per costringere la vittima ad accettare prestiti a tassi usurari riconducibili ad aguzzini che operano per conto del medesimo clan mafioso.

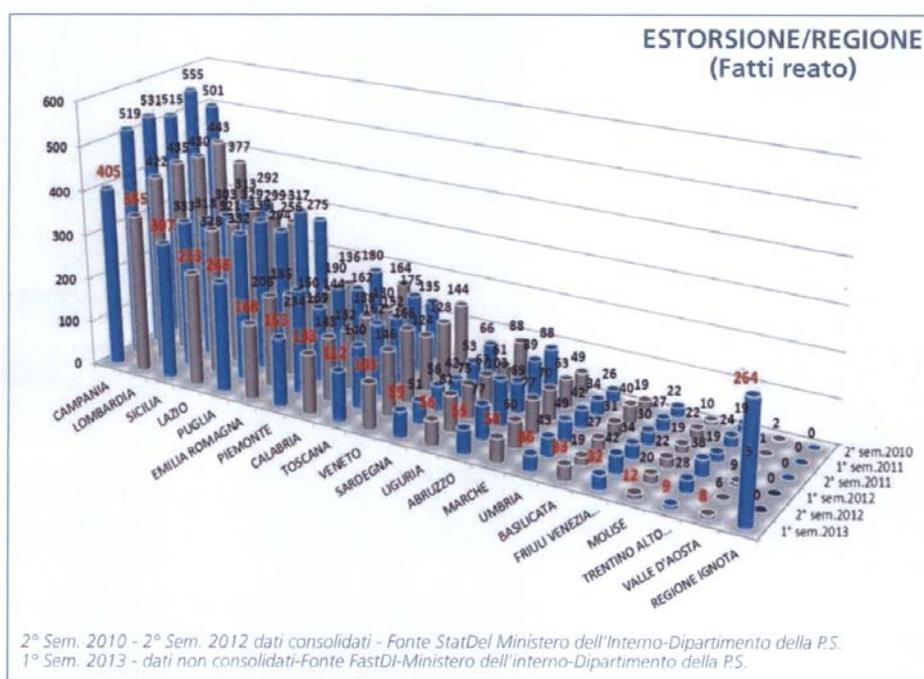
Qualsiasi settore economico può divenire oggetto di attenzione: commerciale, agroalimentare, edile, delle energie alternative, con particolare riguardo ad imprese operanti nell'ambito di appalti per la fornitura di beni/servizi o realizzazione di opere. L'attività di analisi è stata condotta attraverso il monitoraggio di eventi verificatisi e la verifica del trend criminale in base ai dati desunti dal Sistema di Indagine (SDI), incrociando i dati con periodi precedenti.

I risultati evidenziano che l'estorsione continua ad essere incisiva nelle zone geografiche affette dall'attività criminale in argomento. Un incremento si rileva in Sardegna e Basilicata.

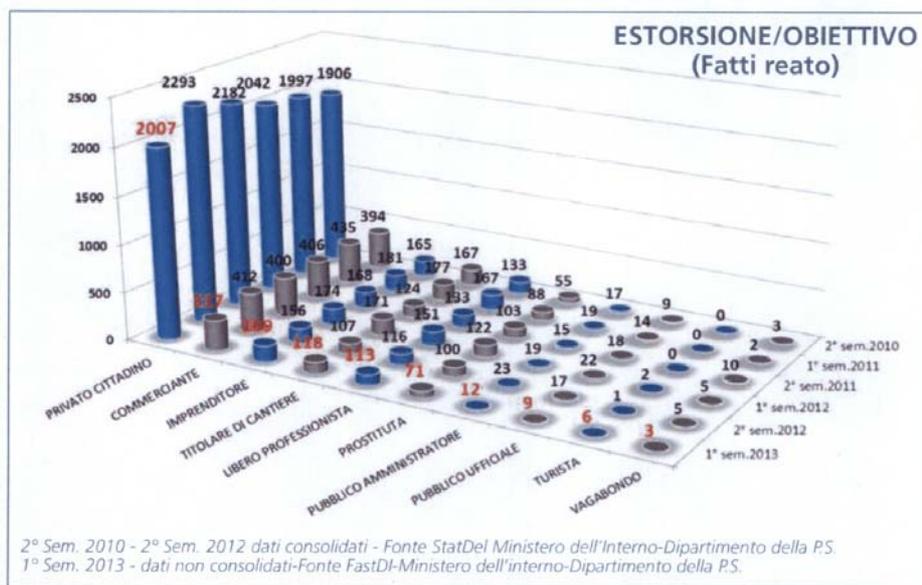
La Campania, pur se in flessione rispetto ai precedenti semestri, risulta la Regione più colpita anche a livello nazionale (405), seguita dalla Lombardia (355), Sicilia (307), Lazio (253), Puglia (248), Emilia Romagna (168), Piemonte (153) e Calabria (133).

Le incidenze nell'ambito di ciascuna regione sono visibili nel grafico a lato, dal quale si evince, nell'ultimo triennio, una lieve diminuzione del dato nella maggior parte delle regioni (Tav. 125).

I dati inseriti nel Sistema di Indagine (SDI) consentono di esaminare il fenomeno da più punti di osservazione.

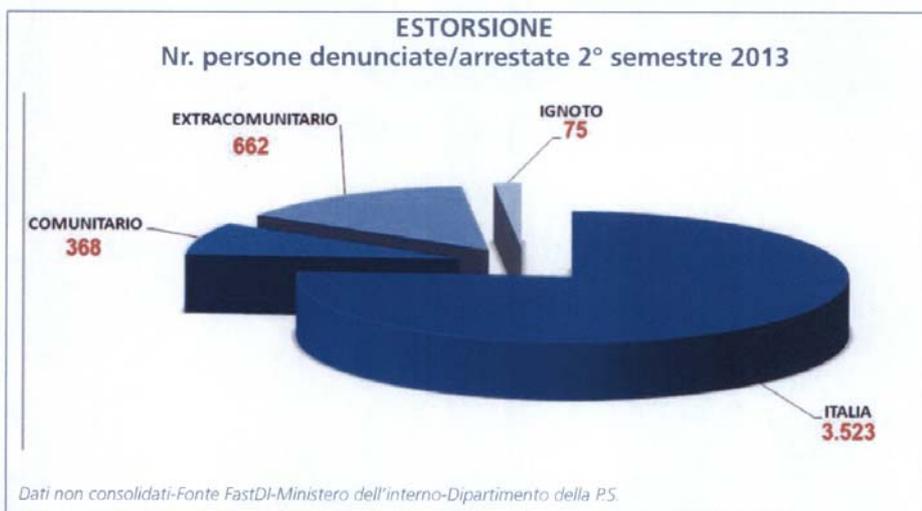


(Tav. 125)



(Tav. 126)

Più vessati risultano i privati cittadini, i commercianti, gli imprenditori, i titolari di cantiere e liberi professionisti (Tav. 126).



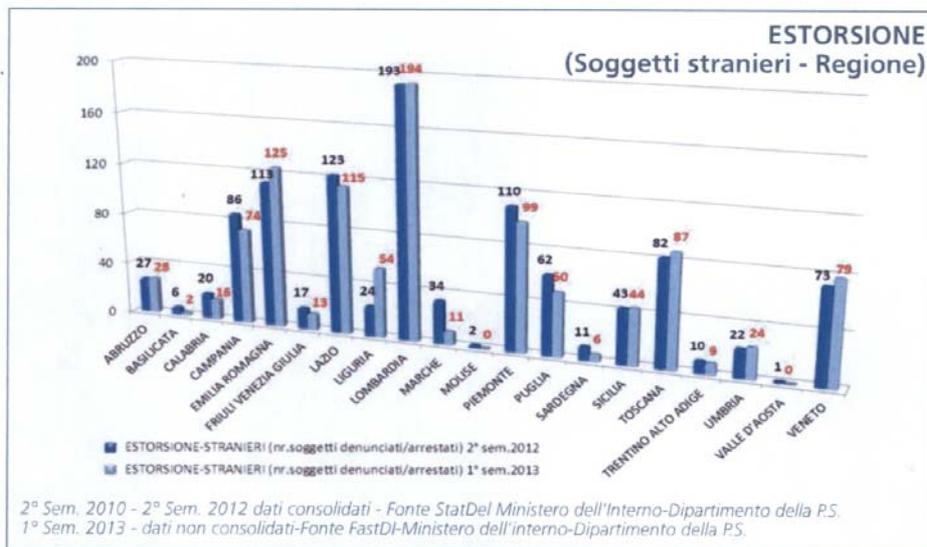
(Tav. 127)

L'area extracomunitaria o comunitaria di provenienza degli autori di delitti estorsivi è rilevabile dal grafico a lato (Tav. 127).

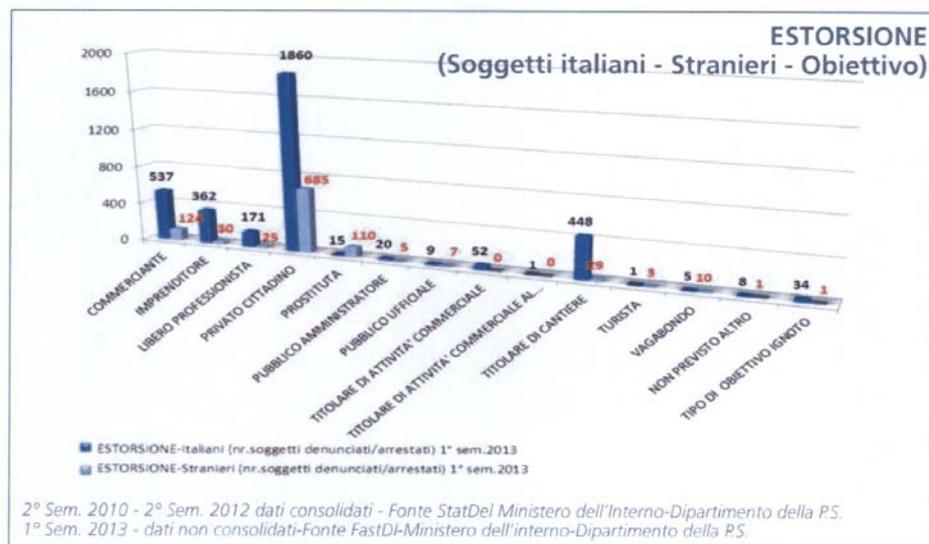
Estrapolando da SDI i dati relativi a soggetti stranieri responsabili di estorsione (Tav. 128) emerge come gli stessi abbiano operato in Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Toscana, Veneto e Campania.

Tali fattispecie risultano in aumento, rispetto ai dati relativi al semestre precedente, in Emilia Romagna (125), Liguria (54), Toscana e Veneto (79).

Comparando i dati relativi alla tipologia di obiettivi prescelti da parte di estorsori stranieri rispetto a quelli italiani, nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2013, si rileva come le categorie più colpite dai connazionali sono quelle riconducibili ai privati cittadini, commercianti, titolari di cantieri e imprenditori (Tav. 129). Gli stranieri agiscono più frequentemente ai danni di privati cittadini, commercianti, prostitute e titolari di cantiere. Il dato conferma il maggior coinvolgimento di stranieri nello sfruttamento della prostituzione e nell'immigrazione illegale.

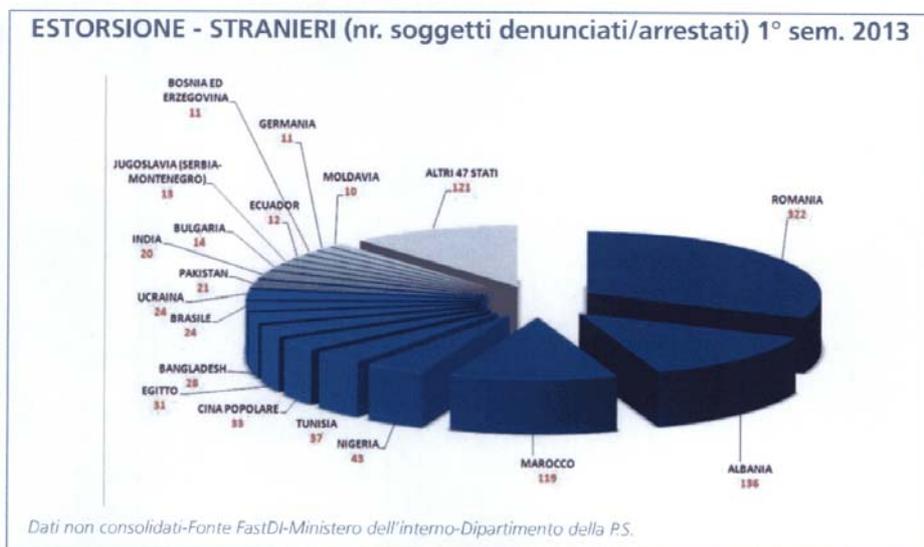


(Tav. 128)



(Tav. 129)

Nel grafico successivo, viene indicata la nazionalità dei soggetti stranieri denunciati nel semestre di riferimento (Tav. 130).



(Tav. 130)

Correlata al fenomeno estorsivo è l'usura, nei cui confronti le organizzazioni mafiose hanno mostrato un crescente interesse, soprattutto per le opportunità che offre ai fini della dissimulazione dell'illecita origine del denaro e dell'incentivazione delle attività criminali.

Esaminando i dati e la casistica a disposizione, appare sempre più elevato e concreto il rischio d'infiltrazione di società e attività imprenditoriali.

L'usura, gestita dalla criminalità organizzata, si caratterizza per essere finalizzata all'acquisizione delle imprese vessate piuttosto che all'immediata monetizzazione del rateo usurario.

Si tratta di un salto qualitativo con cui vengono alimentati sistemi produttivi paralleli che inquinano il mercato economico sano, alterandone gli assetti e rendendo sempre più difficile intercettare i fattori di commistione.

Le consorterie criminali si presentano alle potenziali vittime (ma sempre più spesso vengono contattati dalle stesse) quali risolutori di una situazione di indigenza economica, sia individuale che aziendale.

In realtà, la disponibilità manifestata accordata costituisce l'anticamera di una ragnatela per fagocitare il patrimonio della preda e assumere il controllo di intere società operanti nei più svariati settori dell'economia legale.

Le dinamiche criminose osservate evidenziano, nell'ambito del sodalizio, la figura del mediatore, col compito di studiare, individuare ed avvicinare le potenziali vittime e instaurare un rapporto finalizzato a far loro accettare l'offerta usuraria, dopo averne verificato la vulnerabilità, lo stato di bisogno e la capienza del patrimonio in vista dell'acquisizione dello stesso.

La perdurante crisi economica concorre a rendere ulteriormente fertile il terreno di coltura di tali condotte: il privato o l'operatore economico, bisognosi di liquidità, in difficoltà di accesso ai finanziamenti, finiscono per rivolgere la richiesta fuori da canali ufficiali.

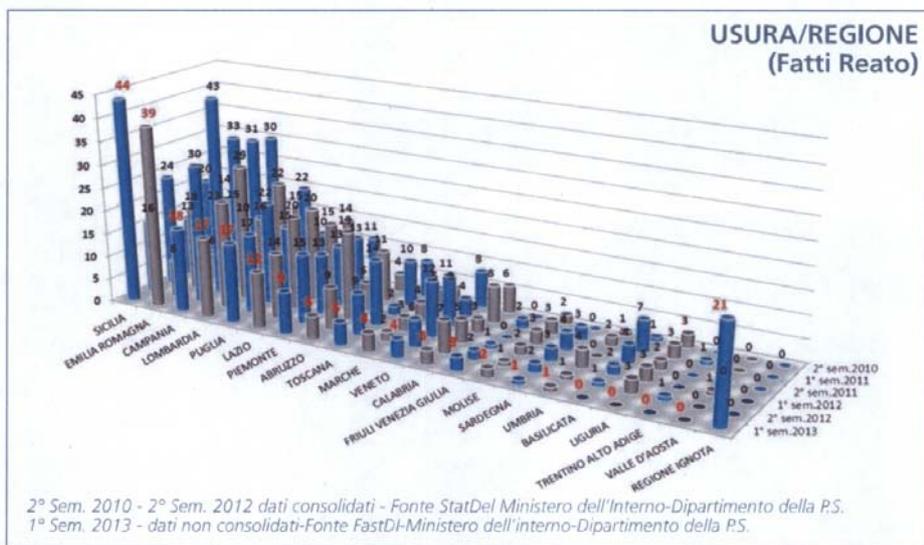
La presenza di diseconomie esterne scoraggia gli investimenti privati (carenza di infrastrutture, eccessiva distanza dai mercati di sbocco, insufficienza di taluni servizi forniti dalla P.A.) e grava sul ciclo produttivo delle aziende che vedono pesantemente ridotta la loro redditività e, di conseguenza, la possibilità di essere ritenuti creditori solvibili e, come tali, finanziabili.

Maggiormente esposte al "rischio usura" sono le fasce più deboli della popolazione, famiglie monoreddito e piccole e medie imprese, stragrande maggioranza di quelle attive nel sistema produttivo italiano.

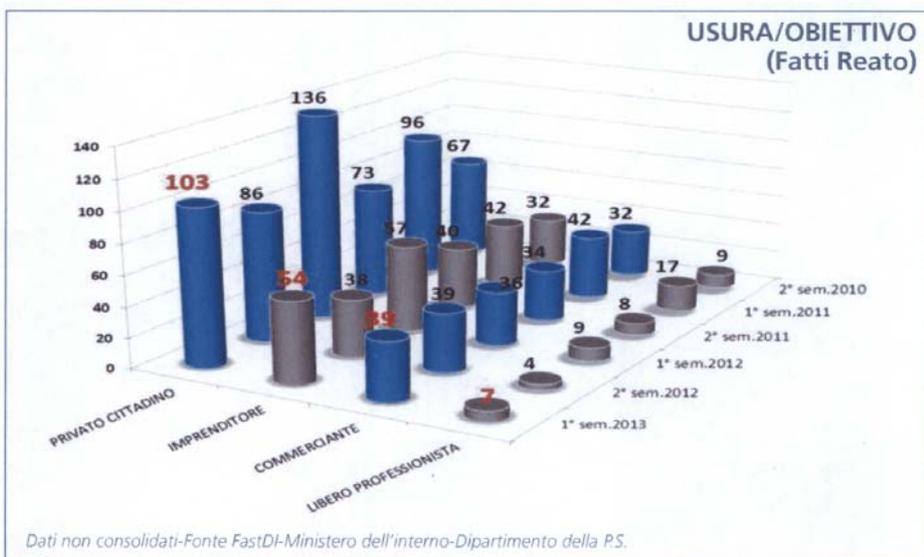
Dette categorie con difficoltà a fornire garanzie reali e/o personali alle banche beneficiano di un rating molto basso, e condizioni contrattuali onerose.

A ciò si aggiunge la circostanza che, in presenza di improvvisi bisogni di liquidità, le istruttorie delle banche o delle finanziarie si prolungano risultando incompatibili con la necessità di ottenere finanziamenti in tempi rapidi.

Il fenomeno rilevabile attraverso le denunce presentate è assolutamente parziale. È nota la *forbice* tra il numero delle segnalazioni inoltrate agli Organi di polizia e le richieste di assistenza rivolte alle fondazioni antiusura o associazioni di categoria.



(Tav. 131)



(Tav. 132)

Si ritiene più coerente parlare di permeabilità di un territorio e di fragilità di determinati ambienti socio-economici rispetto al fenomeno dell'usura.

Passando all'esame dei dati desumibili dalla consultazione dello SDI, dalle proiezioni grafiche della tavola 131, emerge un notevole aumento delle segnalazioni per la Sicilia (44) e l'Emilia Romagna (39) e un incremento più contenuto per Marche, Friuli Venezia Giulia e Molise. Nelle restanti regioni non si registrano variazioni significative, eccezion fatta per la Lombardia (17), Campania (18) e Calabria (3) ove i dati risultano in sensibile diminuzione.

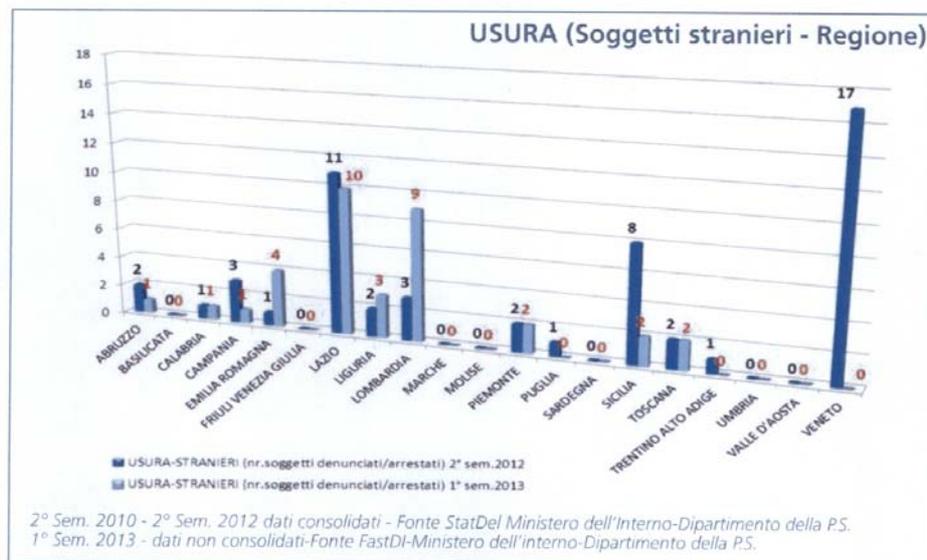
Al pari di quanto è stato riferito per il fenomeno estorsivo, nel grafico a lato (Tav. 132) sono state poste in luce le categorie più colpite, laddove risultano più vulnerabili quelle del privato cittadino, dell'imprenditore e del commerciante.

Nel diagramma seguente (Tav.133) sono state rappresentate le origini geografiche dei soggetti attivi in materia di usura.



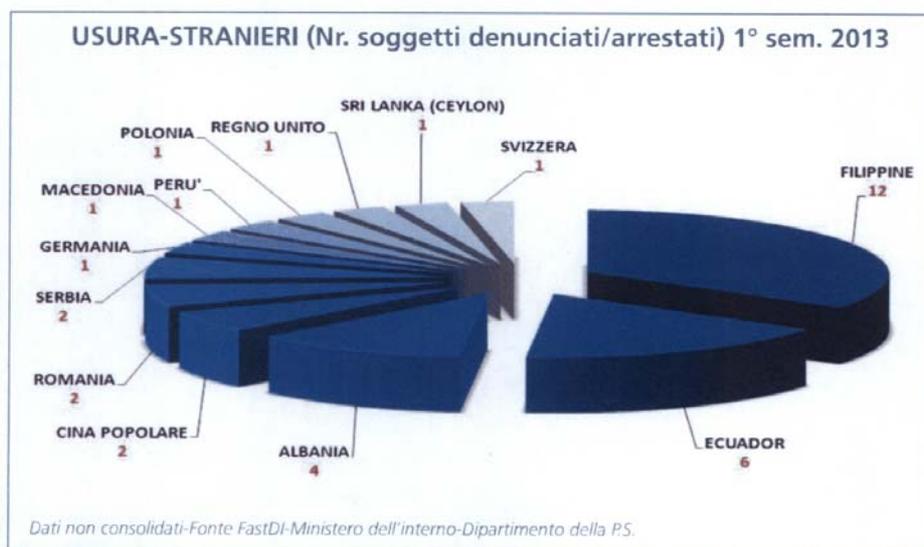
(Tav. 133)

Nella successiva tavola (Tav. 134), si rileva come i soggetti di origine straniera risultino più attivi nelle regioni Emilia Romagna, Lazio, Liguria e Lombardia.



(Tav. 134)

Al fine di rendere ancora più analitico il dato di cui sopra, nel grafico successivo sono stati riportati i soggetti stranieri suddivisi per nazionalità (Tav.135): il maggior numero di segnalazioni è a carico di filippini, ecuadoregni ed albanesi.



(Tav. 135)

6. ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE

a. Partecipazione a gruppi di lavoro nazionali

La D.I.A. partecipa con propri rappresentanti ai seguenti organi collegiali:

- (1) Commissione Centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione previste dall'art. 10 del D.L. 15 gennaio 1991, nr. 8, convertito, con modificazioni, con la L. 15 marzo 1991, nr. 82;
- (2) Gruppo Interforze Centrale per l'EXPO Milano 2015 (GICEX), di cui all'art. 3-*quinquies* del D.L. nr. 135/2009, convertito dalla L. nr. 166/2009, che, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 23 dicembre 2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti: le verifiche antimafia ed i controlli presso i cantieri interessati all'evento; le attività di movimentazione ed escavazione terra, nonché di smaltimento rifiuti e di bonifica ambientale; i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali;
- (3) Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza Ricostruzione (GICER) costituito – col decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con i Ministri della Giustizia, delle Infrastrutture e dei Trasporti, del 3 settembre 2009, ai sensi degli articoli 5 e 16, commi 2 e 3, del decreto L. 39 del 2009 – presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC). Il Gruppo svolge compiti di monitoraggio ed analisi sulle attività di ricostruzione di opere pubbliche a seguito del sisma che ha colpito la provincia de L'Aquila, nonché sui trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata;
- (4) Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (GITAV) istituito con decreto del Ministro dell'Interno del 28 giugno 2011, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con compiti di sorvegliare e prevenire i rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata nei lavori della linea ad alta velocità Torino-Lione;
- (5) Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (GIRER) istituito con decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2012, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con compiti di monitoraggio ed analisi finalizzati alla pre-

venzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione delle opere di ricostruzione nel territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- (6) Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, istituito con decreto interministeriale 14 marzo 2003, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.L. nr. 190 del 2002, con funzioni di impulso ed indirizzo dell'attività di monitoraggio delle infrastrutture e insediamenti industriali per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa;
- (7) Commissione Centrale Consultiva per l'adozione delle misure di sicurezza personale, istituita presso l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (UCIS) ai sensi dell'art. 3 del D.L. nr. 83 del 2002;
- (8) Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con D.L. nr. 369 del 12 ottobre 2001, convertito con L. 14 dicembre 2001, nr. 431;
- (9) Commissione tecnica di cui all'art. 8 (Istituzione del Centro Elaborazione Dati) della L. 1° aprile 1981, nr. 121 e successive modificazioni;
- (10) Ufficio del Commissario Straordinario del Governo Antiracket ed Antiusura, che presiede il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura con compiti di interscambio di flussi di informazioni;
- (11) Gruppo di lavoro interforze per la redazione della "Relazione annuale al Parlamento" (ex artt. 113 della L. 121 del 1° aprile 1981 e 5 del D.L. 345/91 convertito nella L. 410/91), istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con Decreto del Capo della Polizia del 9 maggio 2011;
- (12) Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti pericolosi e dei latitanti di massima pericolosità, istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con Decreto del Capo della Polizia del 26 maggio 1994;
- (13) Task Force italo-tedesca, istituita, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con decreto del Capo della Polizia del 4 ottobre 2007, per attività di ricognizione e analisi di dati, notizie, informazioni relative alle presenze in Germania di appartenenti alla criminalità organizzata italiana;